

Calendario Liturgico dal 25 Aprile al 2 Maggio 2021

† Domenica 25 Aprile Domenica IV di Pasqua	ORE 08,00	Suor Franca e Ignazia Surcis
	ORE 09,15	Lussu Francesco
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 26 Aprile Feria della IV settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Cannas Giovanni (3° m.)
Martedì 27 Aprile Feria della IV settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Mucelli Anna - Efiso - Fam.
Mercoledì 28 Aprile Feria della IV settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Atzeni Vanessa (3° m.)
Giovedì 29 Aprile Santa Caterina da Siena, vergine e dottore, patrona d'Europa e d'Italia	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Corda Giuseppe - Maria
Venerdì 30 Aprile Feria della IV settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Monni Apollonia (9° m.)
Sabato 1 Maggio Feria della IV settimana di Pasqua	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Efiso - Francesca - Giuseppe
† Domenica 2 Maggio Domenica V di Pasqua	ORE 08,00	Serra Santino - Elena - Samuele
	ORE 09,15	Lecca Egidio - Paolo - Adele
	ORE 10,30	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 25 Aprile al 2 Maggio 2021

IV Domenica di Pasqua

25 Aprile 2021

(Lez. Fest. : At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18)

A scuola di bellezza

A scuola di bellezza. Ecco dove ci accompagna la pagina evangelica del “buon pastore”. In realtà, sulle labbra di Gesù, l'aggettivo usato non è “buono” ma “bello”. Di quale bellezza parla Gesù? Della bellezza di un rapporto in cui non diventi mai merce di scambio come potrebbe essere per un mercenario. Quanti entrano nella nostra vita perché magari hanno fiutato l'affare!

La bellezza di cui parla Gesù e che lo fa diventare unico, è quella che offre la garanzia di una custodia a oltranza e una intimità a prova di voce. È una bellezza che ha le sue radici altrove, nel suo rapporto con il Padre, i cui frutti si manifestano nella consegna di sé che ha tutti i tratti della passione.

La bellezza di cui egli parla è quella propria di chi è consapevole che tutto quanto è perso per amore conosce misteriose vie di conservazione: non andrà mai perduto. È la bellezza di un rapporto in cui a rassicurarci è non poche volte il solo tono della voce.

La bellezza di cui parla Gesù è quella di chi vive i rapporti in termini di appartenenza e non di possesso, di intesa e non di prevaricazione, di rispetto e non di sopraffazione, di custodia e non di disinteresse.

La bellezza di cui parla Gesù è quella espressa in termini di cura per chi conosce l'esperienza della fragilità e del limite, è la bellezza di un Dio che non dorme di notte se un uomo non è al sicuro.

Davvero non c'è altro nome in cui è possibile essere salvati se non nel nome di Gesù. A salvarci, cioè, è uno stile di vita come il suo: questa è la bellezza che salverà il mondo: è l'amore che condivide il dolore.

Viviamo in un mondo che ha fatto della bellezza il suo idolo e tuttavia non conosce la bellezza perché tutto misura secondo i canoni dell'utile, del vantaggioso, del tornaconto. Abbiamo bisogno di riapprendere ed educarci ad altri criteri, abbiamo bisogno di rimettere a tema il gratuito e il per sempre. Serve a poco denunciare le brutture del nostro mondo se non irradiamo la bellezza di ciò che ha sedotto il nostro cuore.

Sono tante le circostanze che ci piombano addosso proprio come un lupo in agguato, in cerca di preda. Si tratta di circostanze conflittuali, dolorose rispetto alle quali i legami umani dell'amicizia e dell'affetto sembrano vacil-

lare. In quei frangenti il rischio è quello di provare a salvare sé stesso abbandonando gli altri al loro destino. La bellezza di cui parla Gesù è quella di chi, proprio in un frangente in cui tutto sembra vacillare, non fugge perché qualcosa vale più della vita: il suo legame con Dio e quello con i fratelli. Sono questi frangenti che inverano la solidità di tante parole pronunciate in un momento in cui avevamo riconosciuta come degna di fede la parola del Vangelo.

La verità di un rapporto, la forza di un legame è misurata solo quando su di esso si addensa una nube oscura. Nulla di noi è vero se non ha conosciuto la purificazione di quel crogiuolo.

Il cuore del pastore "bello" custodisce legami che travalicano i limiti di un recinto: ho altre pecore che non sono di questo ovile. Invito a dilatare lo sguardo oltre i propri confini e riconoscere che anche altrove Dio esercita premura e cura.



.....Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore..... (Gv 10,11-18)

**Fa, o Signore, che io abbia le mani pure,
pura la lingua e puro il pensiero.
Aiutami a lottare per il bene difficile
contro il male facile.
Impedisci che io prenda abitudini
che rovinano la vita.
Insegnami a lavorare duramente
e a comportarmi lealmente quando tu solo mi vedi.
Perdonami quando sono cattivo
ed aiutami a perdonare coloro che non mi trattano bene.
Rendimi capace di aiutare gli altri,
anche quando ciò mi è faticoso.
Mandami le occasioni di fare un pò di bene ogni giorno
per avvicinarmi al tuo Figlio Gesù.**

